Matilde Contino, Dove soffia il vento, La Meridiana, Palermo 1995, pp. 45.

Dove soffia il vento è l'ultima silloge poetica pubblicata da Matilde Contino.

Anche in quest'opera, il mondo della Contino è quello delle due precedenti pubblicazioni – *Symbiosis e Bagliori* -, il "reale" filtrato dall'immaginario emotivo e immaginale dell'autrice. "Per i tuoi occhi! da berei con la vistal del cuore"; "Vecchio leone, *I* quante battaglie hai combattuto*I* quanti pericoli hai affrontatol e adesso? *I* Nessuno nella forestal si accorge della tua finel *… 1˝;* ".. ./ Anche i bambini persero *I* la voglia di giocare, né scherzi, né risate *I* solo l'angosciai di non poter *fuggire / … I".*

Breve ma densa, la scrittura poetica di Matilde Contino, a volte, sembra imporsi con l'incisiva e tagliente leggerezza dell'espressione aforistica o, come ha osservato Ida Rampolla, con l'agilità e il salto degli *Hai-Kai* giapponesi.

Fresche sono le immagini del *metaphorein* che mediano l'indeterminabile complessità del "reale" vissuto, pensato e filtrato nell'estetico della logica sensoriale rappresentativa o solo immaginata.

Se la vita è della stessa sostanza delle ombre e dei sogni, come più di un poeta ha detto, la poesia della Contino, anche in quest'ultima tensione poetica, può esserne lo specchio più fedele e infedele al tempo stesso. Come nei sogni, infatti, nei testi di Matilde si emigra da un'assenza presente ad un'altra presenza assente che rimanda altrove, come i sogni che si riallacciano in una continuità di cui non è né facile né possibile rintracciare gli inizi e la regolarità.

Antonino Contiliano

Da “Spiragli”, anno IX, n.2, 1997, pag. 62.